



Mistero di un Impiegato (2019)

Un film troppo recitato che sfiora in più occasioni la parodia dei vecchi b-movies di fantascienza.

Un film di Fabio Del Greco con Fabio Del Greco, Chiara Pavoni, Roberto Pensa, Lucia Batassa. Genere Drammatico durata 96 minuti. Produzione Italia 2019.

Uscita nelle sale: lunedì 4 febbraio 2019

Qualcuno lo spia, ma Giuseppe Russo non è uno dei tanti. Pur di ritrovare la sua autenticità è disposto a tutto. Qual'è il mistero di un impiegato e di una vita così "normale"?

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Nella società contemporanea digitale dove lo smartphone domina le giornate dell'uomo tecnologico, Giuseppe Russo ha una moglie, una casa, un posto fisso con cui può permettersi di fare acquisti al centro commerciale e le sue credenze politiche e religiose; ma quando incontra uno strano vagabondo che gli dà dei vecchi nastri video in cui lui è filmato fin da piccolo, ma di cui non ricorda nulla, si rende conto che la realtà che lo circonda è molto diversa da quello che sembra.

Fabio Del Greco continua la sua attività di film maker indipendente con questo film in cui affronta temi importanti come la strisciante volontà di condizionare il sentire delle persone costringendole a vivere una vita 'tranquilla' in cui la sottomissione a ciò che la società impone sia la regola assoluta.

Per fare ciò costruisce una complessa sceneggiatura che vede in azione un misterioso e pericoloso gruppo di persone associate con gli alti ranghi della politica e della gerarchia ecclesiastica con il fine di attuare un progetto definito Paideia. Nei panni del povero impiegato oggetto della sperimentazione Del Greco si cala con aderenza al personaggio ma è purtroppo circondato da interpreti in gran parte troppo impegnati a 'recitare' invece che a 'dire' le proprie battute.

Si finisce così con lo sfiorare in più occasioni la parodia dei b-movies di fantascienza del passato. Dove invece le doti di ripresa e di ricostruzione d'epoca emergono è nelle riprese contenute nei nastri video del passato del protagonista. Le azioni, accompagnate dalla colonna sonora, hanno lo spessore e la qualità del cinema sperimentale degli anni '60/'70 non solo nella qualità 'sporca' della fotografia ma anche nella ricostruzione di ambienti e situazioni.